



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

UN NOME UN DESTINO

di Maria Luisa Gabrielli

C'era una volta o forse non c'era un ponte sospeso su un abisso selvaggio che feriva la terra in profondità, tutto intorno aspre montagne aride a definire il deserto. Percorso difficile ma breve fra zone ricche e fertili, distanti nello spazio ma legate nei commerci, con l'alternativa di un'altra pista assai più lunga, più agevole e, per tale motivo, più infestata dai predoni. Questa prevedeva lunghi tratti pianeggianti facili guadi di fiumi tranquilli, almeno due sorgenti e molti rischi di essere attaccati e derubati a meno di avere una buona scorta, che i mercanti più ricchi provvedevano a fornire. Al ponte invece si arrivava più in fretta e senza spese eccessive e troppi rischi, rimaneva solo il vecchio guardiano, tanto annoso da non sapere più neppure lui quale fosse la sua età, ma soprattutto era imprevedibile nella richiesta del pedaggio. Poteva essere un pugno di monete d'oro, parte del carico, una canzone di donna, il sorriso di un bimbo, un otre di latte, un pugnale dal manico d'argento. Pochi sceglievano questa via nel deserto crudele.

Il tempo segue i suoi sentieri nascosti per pensieri infiniti.

È il tardo pomeriggio di un giorno stanco quando un viandante si accinge ad attraversare il passaggio, è giovane e molto povero, non possiede nulla, bello di viso ed elegante nei modi di una dignità cupa.

“Quanto ti devo ,vecchio?”

“Da dove vieni ?”

“Da lontano”

“Dove vai ?”

“A cercare un uomo”

“Perché ?”

“Non lo so, devo farlo”

“Che uomo ?”

“Non so, lo riconoscerò quando lo incontrerò. “Che vuoi per farmi passare ? non ho denaro”

“Dimmi come ti chiami e vai”

“Giuda Iscariota”

Il vecchio pare come trafitto da una spada, non può pensare, non sa rispondere e gli fa cenno di andare oltre, così il giovane avanza, contento per averla scampata con niente, e cammina solitario



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

per piste sassose per raggiungere tende di nomadi, campi coltivati, paesi polverosi, mentre il panorama attorno si addolcisce di verde. Giunge infine ad un villaggio che pare abbandonato, non sembra esserci nessuno, salvo una bimbetta che gioca solitaria all'ombra di un albero. Giuda le chiede dove siano finiti gli abitanti, se ci sia qualche problema di malattie o di briganti.

“No no sono tutti alla locanda a sentire uno che racconta le storie” è la risposta della piccola, così il giovane si incammina verso il luogo dove sono radunati i paesani, raccolti all'esterno del locale. Sembrano eccitati, bisbigliano, si fanno cenni e lo lasciano passare fino alla soglia, dove si ferma. Fuori c'è tanta luce ancora e dentro è buio, solo una lampada illumina il volto di un uomo seduto attorno a cui tanti sono radunati. È giovane e bello come lui: Giuda esita, non sa che fare, poi l'altro gli sorride e con la mano lo invita ad avvicinarsi. Ora procede sicuro, ha trovato quell'uomo, ha trovato il suo destino.



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

☎ CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

UN BACIO , È SOLO UN BACIO .

di Maria Luisa Gabrielli

Cha cosa hanno da curiosare questi criticoni ? Occhi sbarrati e malelingue pronte a colpire. Perditempo, fannulloni, barboni, puzzolenti, unti e bisunti, poi che altro, ah sì, maleducati, volgari e violenti. Un bacio, è solo un bacio. Lui è davvero bello, e io me ne intendo di uomini, ben costruito, alto, muscoloso, con capelli morbidi e lisci, occhi buoni e poi più di tutto, soprattutto ha un sorriso che incanta, allarga il mondo. Anche io non sono male, un po' sciupata dalla vita, ma ancora ben fatta, un volto scontroso e bei capelli, castani, ondulati, lucenti; li curo molto con oli e profumi, sono la mia vera ricchezza. Quando sono arrivata qui non me l'aspettavo così, pensavo fosse tutto diverso, il solito imbonitore che ti riempie la testa di panzane e il corpo di botte. Quante ne ho prese di botte dagli uomini io. Da bambina, quando mia madre che non mi amava particolarmente, morì di parto al settimo figlio, e mio padre mi costringeva ad occuparmi dei marmocchi più piccoli, piagnucolosi, affamati e sempre sporchi e dei fratelli più grandi sempre affamati anche loro, sgarbati e sporchi. Se non lavoravo bene venivo picchiata, se non lavoravo in fretta venivo picchiata, e se lavoravo bene e in fretta venivo picchiata lo stesso. Per di più ero anche carina e attiravo gli uomini di ogni età, mentre a me piacevano i giovani, come è naturale, ma scoprii presto di avere un certo potere sui maschi della mia specie e appena potevo ne approfittavo più per dispetto che per piacere. Dapprima erano piccole cose un frutto, un pezzo di pane buono, un aiuto nei lavori pesanti, una carezza garbata, dai miei non ne avevo mai ricevute, non sapevo nemmeno che cosa fossero. Mi piaceva essere considerata come una donna, non una bestia da soma da vendere al mercato; quello era il mio destino, al miglior offerente e senza dote perché eravamo poveri. Anche un gesto umano di affetto o di considerazione costava a casa mia e non mi ci trovavo, se potevo me ne stavo fuori e a forza di stare fuori un giorno, non so se bello o brutto, mio padre mi cacciò a bastonate con parole pesanti e cattive, con la scusa che mi aveva vista parlare con un ragazzo e scambiarsi qualche carezza. La scusa era buona per mettermi su una strada senza tanti complimenti e sulla strada sono rimasta a guadagnarmi da vivere, anche le giovani donne devono vivere, con quel che avevo, me stessa. Non è molto, lo ammetto, ma non c'era possibilità di scelta, o vendermi o morire di fame elemosinando insieme ai lebbrosi, ricevendo sputi e insulti, quando non erano sassi tirati per colpire e fare male. Almeno avevo una casa, misera ma mia e non abitavo in una grotta o nella polvere della strada, mi vestivo con decoro e acquistavo il mio cibo, potevo prendermi cura di me e dei miei capelli, la mia vera bellezza. Chissà perché erano mossi appena e non il solito cespuglio ricciuto e rigido delle altre ragazze, e castani con luci dorate che si esaltavano quando li trattavo con gli unguenti che mi aveva insegnato un'anziana del mestiere. Non un gran mestiere ad essere sincera, non sempre le serate finivano in gloria, mi capitava ancora di essere maltrattata, picchiata e insultata, ma almeno mi pagavano per questo. Così la mia vita si trascinava incolore, monotona, priva di prospettive se non quelle delle necessità immediate, senza sogni o speranze, senza rimpianti o desideri, fra alti e bassi, in quella remota e polverosa provincia dell'impero romano, non particolarmente interessato a quel popolo giudeo, gente rissosa, impossibile da governare, dalla dialettica esasperata e dalle strane abitudini. Io la



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

religione non la seguivo, anzi ne ero esclusa data la mia professione però vedevo gli altri che frequentavano le sinagoghe ed erano davvero complicati con tutte le loro regole, anche per me che a quel mondo appartenevo. Ogni tanto sbucava fuori un nuovo profeta, gironzolava in qua e in là e spariva, qualche tempo dopo, senza lasciare traccia. Uno come i tanti questo qui, ma ne parlano bene, dicono anzi che non sia un tipo facile né comodo, neanche io lo sono, e che la gente lo segua spontaneamente finendo per non staccarsene più, che abbia fatto cose buone per dei sofferenti, e che dica cose diverse dagli altri. A me non interessa un nuovo messia ma sono curiosa come tutte le donne, così decido di andare vederlo, tanto male non farà. C'è una piccola folla raggruppata attorno all'area verde vicina al pozzo del paese, seduta sui sedili di pietra consumata, al riparo delle poche fronde degli alberi riarsi, impauriti dalle sabbie del deserto. Le persone per bene tendono a scansarmi, gli sguardi crudeli feriscono anche se le bocche tacciono, cercano pure di allontanarmi, ma sono testarda e determinata e adesso voglio proprio vederlo da vicino questo fenomeno. Spintono un vecchio e sono davanti a lui; sembra conoscermi. Mai visto prima, è un bell'uomo, giovane, sulla trentina, ha una voce gentile e ferma; quello che mi dice però non mi garba molto. - Donna ,tu hai molto peccato. Te ne penti ?- Sì è vero ho trasgredito le leggi del Signore in tanti modi e per tanto tempo, non sono certo un modello di virtù, e sono sempre stata di lingua lunga, ma ora non ho parole. Sto lì e lo fisso affascinata, persa nel suo viso dagli zigomi alti, il naso dritto e negli occhi che non so dirne il colore. Lui continua. -Hai anche molto sofferto. Vivi da oggi secondo le leggi del Dio che ti perdona- Non so replicare o ringraziare o ridere o piangere, a malapena respiro perché mi sorride e il suo è un sorriso che uccide e resuscita, che accoglie in sé il passato e il futuro, accende il presente dei colori del mondo, profuma della bellezza della vita. So fare una sola cosa, amare gli uomini, e così lo bacio, è solo un bacio; lui mi accarezza i capelli e io accarezzo lui con i miei lunghi fino in fondo in un abbraccio come onde di seta lucente. Non vorrei ma devo lasciarlo andare, Lui ha il suo destino, io il mio. D'ora in poi non sarò più la prostituta di Israele, bensì Maria di Magdala, la Maddalena, colei che il Signore ha perdonato.